

L'Azione Cattolica e Padre Mariano

Il 30 gennaio di quest'anno S.E. Mons. Francesco Lambiasi, Assistente Nazionale dell'Azione Cattolica, ci ha gentilmente rilasciato questa intervista, ampia e stimolante. Lo ringraziamo vivamente a nome della redazione e dei lettori.

- **Eccellenza, P. Mariano prima di essere cappuccino si è formato all'Azione Cattolica, la quale ebbe un ruolo importantissimo nei primi anni del novecento, tanto che alcuni beati e santi di quel tempo appartenevano all'A.C. Qual è oggi il ruolo dell'A.C. e in quali ambiti si impegna?**

Il ruolo è lo stesso perché fa parte del suo DNA, cioè quello della formazione alla vita cristiana e all'impegno nella società. Sappiamo che la formazione è un impegno che la Chiesa, in questo caso l'A.C., non può mai dismettere né dare per scontato. Certo cambiano i tempi, il mondo evolve ma resta un grande ideale quello della formazione e dell'educazione cristiana soprattutto dei giovani.

Gli anni di Padre Mariano sono stati anni in cui la Chiesa non poteva non essere presente – lo deve essere sempre – anche nella scena della vita civile. Certo erano anni in cui la militanza diretta e attiva dell'A.C. era limitata e in qualche fase è stata addirittura impedita. Padre Mariano è stato uno dei testimoni esemplari di quella fase, da giovane. ▶

Mons. Francesco Lambiasi
con la giornalista
Paola Corneli De Biase
nel corso dell'intervista



Oggi ancora noi abbiamo tanti giovani che in altre forme e in altri modi continuano questo impegno. L'A.C. quindi non fa una scelta di ambito o di settore, perché la formazione riguarda tutte le dimensioni umane e cristiane, tenendo presente che l'umano e il cristiano non si sovrappongono ma il cristiano e lo spirituale sono costruttori di promozione umana perché, come ci ricorda il Concilio, chi segue Cristo-uomo si fa lui pure più uomo.

- Ma non è facile oggi per l'A.C. andare incontro ai giovani. Quali sono gli ostacoli maggiori?

Io penso che i giovani di oggi non siano più distanti di altre generazioni dal Vangelo. Il mondo dei giovani è stato sempre un mondo ricco di fermenti, certo segnato anche da tensioni e difficoltà. Oggi in particolare i giovani vivono in una cultura segnata da uno spiccato individualismo, marcata da uno spirito narcisistico, che porta i giovani al ripiegamento. Però vediamo anche dei segni positivi, per es. la ricerca dell'autenticità, il bisogno e il desiderio di prossimità; allora, facendo leva su questi aspetti positivi, si può innestare un'azione educativa che sia davvero incisiva ed efficace.

- Padre Mariano era molto vicino alle vicende e ai problemi dei suoi ascoltatori. Forse è stato un anticipatore.

Certo la cultura di allora era all'insegna dell'idealismo, quindi forse c'era una maggiore distanza, non saprei valutare; però mi resta chiaro questo punto: se noi viviamo il Vangelo, ci ispiriamo al Vangelo nella sua integralità, noi siamo ancora più vicini all'uomo, perché nessuno più di Gesù di Nazareth è stato vicino all'uomo, lui che è il Figlio di Dio fatto uomo.

Questo basta vederlo sfogliando il Vangelo, perché dappertutto incontriamo un Gesù così vivo, così presente a tutto ciò che è autenticamente umano, anche alla miseria, anche al peccato.

Penso che Padre Mariano sia stato non solo un fedele trasmettitore e un geniale comunicatore del Vangelo, ma è stato anche uno che nella sua vita ha incarnato proprio questa vicinanza di Gesù, per cui è vero che chi incontrava Padre Mariano percepiva un profumo di Vangelo.



Sua Eccellenza
posa amabilmente
con il Vice
Postulatore



I mass media e la Chiesa

- **Ai tempi di Padre Mariano però la Chiesa era molto prudente sui mass media; è diverso oggi?**

Io direi grazie anche a Padre Mariano, che ci ha insegnato a non aver paura della radio e della televisione. Del resto dobbiamo ricordare che proprio Pio XI volle la Radio Vaticana, inaugurata da Guglielmo Marconi; è stata una delle prime stazioni trasmettenti la Radio Vaticana. E poi il Concilio ha parlato dei mezzi della comunicazione come di “cose meravigliose”. Il primo Decreto approvato dal Concilio Vaticano II recita come titolo “*Inter mirifica*”; mirifica significa cose meravigliose.

Progressivamente la Chiesa ha preso confidenza con questi mezzi, non li ha mai demonizzati, li prende per le loro enormi possibilità; per es. anche la Chiesa italiana ha approvato due anni fa il “Direttorio per le comunicazioni sociali”, perché vuole offrire una strada, indicare possibilità concrete per proseguire nell’impegno di Padre Mariano.

- **Quali sono le possibilità concrete per rendere più presente la comunicazione religiosa oggi?**

Intanto io penso che ci sia bisogno di fare un po’ di ordine, di pulizia. Il religioso per noi cristiani non è un vago sentimento ma un messaggio; il messaggio si concentra appunto nella storia di Gesù di Nazareth.

Allora penso che la radio, la televisione, come ha fatto Padre Mariano, siano dei canali che permettono a questo messaggio di arrivare il più possibile vicino all'uomo; quindi tutto quello che questi mezzi possono approfondire del Vangelo, rendere fruibile, penso che sia un servizio come informazione ma anche come formazione, come apertura a tutto quello che ci supera, ci trascende, e che però è sempre determinante per una vera promozione umana, per un cammino integralmente umano.

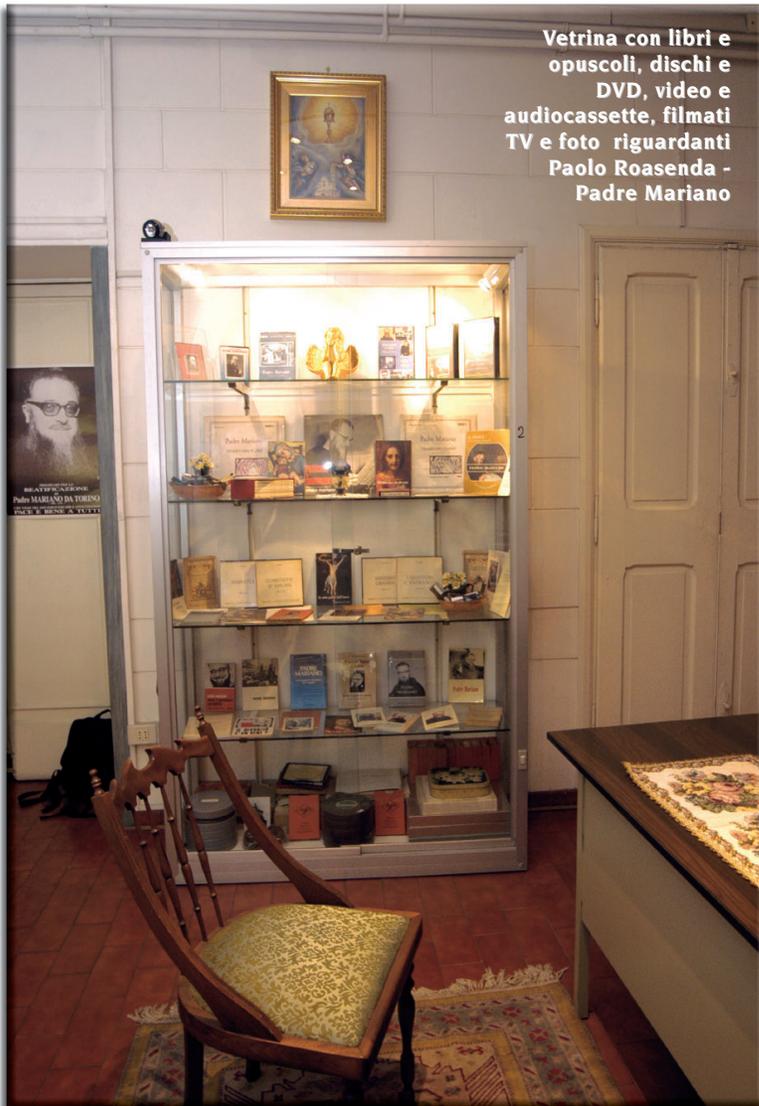
La centralità di Gesù

P. Mariano metteva il Cristo al centro della sua predicazione e del suo

apostolato. È forse questo il segreto del suo successo nel comunicare?

Penso di sì. P. Mariano ci ha dimostrato che Gesù è sempre attuale ed esercita sempre un grande fascino in ogni persona che cerca sinceramente la verità e il contatto con Dio. P. Mariano ha reso Gesù, se posso dire così, non solo televisivo ma telegenico, cioè un Gesù che parla oggi, agli uomini di oggi, con il linguaggio di oggi.

Parlare in televisione nel nome del Signore Gesù non significa fare un programma ideologico o qualcosa di vagamente spiritualistico. Significa portare Gesù nelle case, facendo vedere come il Vangelo s'intreccia con la vita. Direi che se la vita è la farina e il Vangelo il lievito, solo con questa farina e con questo lievito è possibile fare il pane della verità, della



vita, che serve agli uomini e alle donne di oggi.

- Potremmo dire che il Gesù Cristo di Padre Mariano buca il video?

Bucava il video, buca le case, buca il cuore, nel senso che entrava davvero dentro. Anche quando Padre Mariano si è impegnato in alcune battaglie civili – ricordiamo per es. il suo impegno perché non si approvasse in Italia la legge sul divorzio – era però uno che portava la verità come una luce, non come un'arma contro qualcuno. Questo suo modo di fare, veramente evangelico, faceva capire che il Vangelo non è solo un contenuto, un ideale, è anche uno stile. Mi sembra che Padre Mariano non si sia mai contraddetto perché dire il Vangelo in modo evangelico è il modo più bello non solo per fare un servizio al Vangelo, ma anche per fare un servizio all'uomo.

- Eccellenza, per concludere, un Suo ricordo su Padre Mariano.

Il mio ricordo è legato ai primissimi anni della televisione, che coincidono con quelli della mia infanzia.

Ricordo che quando al mio paese arrivò la televisione, subito, oltre che vedere le avventure di *Rintintin* nella TV dei ragazzi, noi piccoli eravamo affascinati dalla figura di questo frate così sorridente. Crescendo ho avuto modo di apprezzarlo così preparato, così puntuale nel servizio che faceva; andando ancora avanti e leggendo le cose che ha scritto e ci ha lasciato, ho avuto la possibilità di vedere in lui un vero uomo di Dio, un vero servo del Signore.



L'abito, il mantello ed altri effetti personali del Servo di Dio